



► 9 marzo 2019

Luoghi Al Macro-asilo una mostra «diversa», che non butta via nulla, dagli oggetti ai sentimenti

Se l'arte arriva con materiali di scarto

IL FATTO

— Fino a domani presso l'Atelier del Macro-asilo di Roma si tiene una performance artistica che punta molto sulla raccolta di materiali cui prende parte anche l'artista formiano Carlo De Meo con «U.omo.U - o dell'errare», un'opera che nasce da un'azione di raccolta materiale e sintesi nelle città di Formia (territorio), Latina (Liceo Artistico e quartiere) e Roma (MACRO e quartiere),

«U.omo.U» è una grande installazione ambientale fatta di scultura, disegno e parola, parla dei confini (valicabili), dell'errare (come viaggio e come sbaglio) e della parola (detta, scritta, pensata) nel suo essere forma, suono e significato ma

anche un intreccio di luoghi e oggetti, è un'opera dilatata nello spazio, è un percorso tra lo studio dell'artista e il museo.

Nell'ambito del progetto Macro Atelier, per una intera settimana, sarà visibile a tutti

coloro che vorranno, il processo creativo dell'artista, trasparente come le pareti che lo racchiudono.

Ogni giorno, l'errare alla ricerca di ciò che la vita cittadina ha scartato, aggiungerà qualcosa di nuovo all'installazione. A popolare lo spazio dell'Atelier del Macro, figure come ombre assemblate con materiali di scarto raccolti nel viaggio.

La scultura di Carlo De Meo, infatti, «prende forma dall'esperienza del quotidiano e dal ribaltamento inventivo degli oggetti e mentre il disegno rivela quel limite tra la verità e la sua rappresentazione (la Bu-

gia, tanto cara all'artista), la parola insegue le linee del disegno e su di esse si poggia, descrivendo il confine ultimo dell'immagine».●

L'iniziativa a Roma con la partecipazione di Carlo De Meo Installazioni e riflessioni

